Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 177

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 30 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 giugno 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5711 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini per le iscrizioni e rinnovazione di privilegi ed ipoteche, prorogati a tutto giugno 1870 dalla legge 26 dicembre 1869, num. 5407, sono nuovamente prorogati a tutto dicembre 1870.

Art. 2. I rettori dei benefizii ecclesiastici e le persone obbligate a fare iscrivere o rinnovare, a forma di legge, le ipoteche legali a favore delle mogli, dei minori e degli interdetti, dovranno, dentro il mese di ottobre 1870, giustificare di avere adempito all'obbligo loro, producendo i primi avanti il subeconomato, dal quale i benefizii dipendono, e le altre avanti la Regia Procura del luogo ove trovasi il competente uffizio di conservazione, il duplicato della nota presentata all'uffizio stesso e il relativo certificato del conservatore.

Art. 3. Alle persone suddette che non avranno adempita la obbligazione delle iscrizioni o rinnovazioni saranno applicate le sanzioni stabilite nell'art. 1984 del Codice civile italiano.

Art. 4. Parimente, spirato il mese di ottobre 1870, spetterà ai procuratori del Re ed ai subeconomi rispettivamente la facoltà di supplire in conformità del citato art. 1984 del Codice.

Art. 5. La presente legge avrà effetto dal 1° luglio 1870.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 29 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

MATTEO RAELI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro R. decreto del 17 febbraio 1870, n. 5503, col quale fu stabilito un Economato generale;

Volendo determinare i doveri del personale addetto all'Economato medesimo e le norme colle quali devono regolarsi le relazioni tra il nuovo ufficio e le diverse amministrazioni centrali in ordine alle forniture degli stampati, carta ed altri oggetti di cancelleria;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato, Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5503, il quale avrà effetto col 1° luglio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO *per l'esecuzione del Reale decreto* 17 *febbraio* 1870, *num.* 5503, *col quale fu stabilito un Economato generale.*

CAPO I. — *Forniture che si provvedono dall'Economato generale.*

Art. 1. L'Economato generale provvede alle amministrazioni centrali gli stampati, le litografie e riproduzioni autografiche, i registri, le legature, le rigature, la carta, le buste e gli altri oggetti di cancelleria che loro occorrono.

Per i stampati s'intendono:

I libri a matrice, le rubriche, i registri ed i moduli di contabilità o d'altra natura, la carta portante intestazioni stampate o bolli a secco, le buste con soprascritta stampata, ed in generale tutte le pubblicazioni che si fanno per via della stampa o della litografia in servizio delle pubbliche amministrazioni; fatta eccezione per la stampa delle leggi, dei RR. decreti, dei regolamenti ed altri atti del Governo, tanto per la pubblicazione nei comuni, quanto per la raccolta ufficiale, dei bilanci, dei rendiconti consuntivi e delle situazioni del Tesoro, come pure per la stampa dei progetti, dei verbali, delle relazioni, delle istruzioni e delle circolari occorrenti ai Ministeri di Grazia e Giustizia e delle Finanze, alle quali verrà provveduto diversamente; per la stampa infine delle cartelle del Debito pubblico, dei Buoni del Tesoro, dei francobolli e segnatasse, ed in generale delle carte-valori, che rimane attribuita al Ministero delle Finanze.

Art. 2. La stampa della *Gazzetta Ufficiale* del Regno sarà affidata, di concerto tra il Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio e quello dell'Interno, mediante private trattative, a quell'editore che presenterà le debite guarentigie morali ed economiche.

La direzione politica e letteraria del foglio continuerà ad appartenere esclusivamente al Ministero dell'Interno.

CAPO II. — *Uffici dell'Economato.*

Art. 3. L'Economato generale

a) Provvede tutti gli oggetti specificati nell'articolo primo con regolari contratti ed in conformità alle leggi ed ai regolamenti della contabilità generale dello Stato;

b) Dopo la effettuata trasmissione dei manoscritti e dei campioni da parte delle amministrazioni centrali e presi con esse gli opportuni accordi, perchè le forniture sieno possibilmente ridotte a pochi tipi ed acconciate alle più economiche condizioni di produzione, stipula per via di contratto la qualità e la quantità della carta, il formato, il genere e la disposizione della composizione e ogni altro particolare relativo alla esecuzione della provvista; spetta alle singole amministrazioni centrali il curare la correzione delle stampe, litografie, autografie, e la conformità loro agli scopi cui devono servire;

c) Compila ogni anno lo stato di previsione sulle proposte che gli verranno trasmesse dalle mentovate amministrazioni, le quali, al *fabbisogno* degli oggetti, dovranno unire i campioni che si riferiscono a ciascun articolo di fornitura;

d) Dà gli ordini opportuni ai fornitori con bollette staccate da libri a matrice, e soddisfa alle richieste delle singole amministrazioni centrali. Le richieste dovranno esser dirette all'Economato generale di trimestre in trimestre e per mezzo di bollette staccate da appositi libri a matrice, le quali serviranno di scarico al magazzino dell'Economato, quando abbiano riportato in calce la dichiarazione di ricevimento;

e) Sopravveglia perchè gli oggetti presentati al magazzino, salvo sempre quant'è disposto dal successivo art. 25, corrispondano alle condizioni stabilite nei contratti e perchè ne sia praticato il riscontro e il collaudo prima del ricevimento;

f) Conserva e custodisce con diligenza e con ordine gli oggetti nei maggazzini e, col mezzo di giornali di carico e scarico, ne rappresenta il quotidiano movimento;

g) Fa eseguire improvvisamente visite nei magazzini e ne riferisce al Ministro con appositi verbali;

h) Cura che non accadono cumulazioni di forniture oltre il bisogno, e provvede, nei modi prescritti dalle leggi di contabilità generale e con approvazione del Ministro, alla vendita di quegli oggetti che più non giovasse conservare;

l) Liquida i conti dei fornitori e ne promuove i mandati di pagamento;

m) Custodisce i contratti ed i campioni degli oggetti che vi stanno a corredo;

n) Forma gli inventari dei mobili e degli attrezzi appartenenti agli uffizi ed ai magazzini dell'Economato;

o) Tiene nota del prezzo corrente sulle diverse piazze delle stampe, della carta e degli altri oggetti di cancelleria, affinchè serva di norma nella stipulazione dei contratti e negli acquisti;

p) Compila e tiene in pronto il catalogo e il campionario generale di tutte le stampe pel servizio ordinario delle varie amministrazioni centrali e per il riscontro dei modelli trasmessi coi *fabbisogni* dei singoli ministeri. Il campionario sarà concordato con ciascun ministero e si darà opera da tutti, perchè vengano adottati modelli, che permettano di conseguire la bontà del lavoro ed il buon prezzo;

q) Soddisfa alle piccole spese d'uffizio coi fondi di scorta, posti a sua disposizione, secondo i bisogni, con obbligo di renderne conto nei modi prescritti dal regolamento di contabilità;

r) Presenta ogni anno al Ministro:

L'inventario delle stampe, della carta e degli altri oggetti di cancelleria esistenti nei diversi magazzini alla fine di dicembre,

Il bilancio di previsione,

Il movimento degli oggetti distribuiti per ciascun ramo di pubblico servizio,

Il bilancio consuntivo della spesa ripartita per Ministeri,

Una relazione particolareggiata intorno all'andamento dell'amministrazione posto a riscontro con quello dell'esercizio precedente;

s) Potrà corrispondere direttamente ed esclusivamente cogli uffizi, cui è commesso il servizio interno nei diversi rami delle amministrazioni centrali.

CAPO III. — *Del personale dell'Economato e della sua distribuzione secondo gli uffici.*

Art. 4. La pianta organica dell'Economato consta del direttore generale, di un capo sezione, di un segretario di 1ª classe, di un segretario di 2ª, di quattro applicati, di un magazziniere, di due uscieri, di tre facchini.

Art. 5. Gli uffizi dell'Economato, di cui faranno parte gli impiegati notati nell'art. precedente, sono: la direzione e segreteria, il provveditorato, il controllo, la ragioneria, il magazzino.

CAPO IV. — *Della direzione e della segreteria.*

Art. 6. Spetta al direttore di trattare gli affari che riguardano l'Economato.

Art. 7. Esso sottoscrive il carteggio per tutti gli affari attinenti al servizio, le richieste dei mandati e gli ordini di pagamento delle minute spese d'uffizio; pone il visto alle bollette di ordinazione, e di distribuzione delle stampe, della carta e degli altri oggetti di cancelleria; presiede agli incanti e alla stipulazione dei contratti; risponde del buon andamento del servizio.

Art. 8. La segreteria della direzione tiene il protocollo generale, la corrispondenza con le altre amministrazioni dello Stato;

Compila i capitolati per le provviste e gli schemi di contratto, sentito, quando il direttore lo reputi necessario, il parere della Giunta consultiva.

CAPO V. — *Provveditorato.*

Art. 9. Il provveditore pubblica gl'incanti per gli acquisti ed assiste agli esperimenti d'asta;

Consegna le bollette d'ordinazione ai fornitori;

Dà avviso al controllore perchè gli oggetti forniti a termine dei rispettivi contratti siano collaudati e ritirati dal magazziniere;

Verifica la qualità e il numero degli oggetti che s'introducono nei magazzini, anche prima che il controllore adempia all'ufficio suo;

Presenta all'economo generale le sue osservazioni, quando vi sia dissenso tra il suo giudizio e quello del controllore;

Acquista, dopo averne avuta facoltà dal direttore, gli oggetti di raro consumo, che venissero domandati d'urgenza e pei quali non vi fosse contratto.

CAPO VI. — *Del controllo.*

Art. 10. Il controllore cura l'esecuzione dei contratti coi fornitori;

Visita gli oggetti che entrano in magazzino e quelli che ne escono per essere distribuiti alle varie amministrazioni;

Attesta il collaudo, in calce alle bollette, per garanzia dei fornitori e del magazziniere;

Riferisce immediatamente al direttore, quando crede di doversi opporre al totale o parziale ricevimento delle forniture.

Art. 11. Per gli oggetti spediti direttamente all'amministrazione che ne fa domanda, il controllo e le attestazioni di collaudo si eseguiranno presso la medesima, all'atto della consegna, per opera del controllore, se l'amministrazione risiede nella capitale del Regno, o per delegazione dell'economo generale, se fuori di Firenze.

Anche di codesti oggetti verrà effettuato il carico e lo scarico nei giornali di magazzino mediante le ordinarie bollette e ricevute.

Art. 12. Qualora i commessi dei Ministeri dessero eccezione alle forniture nell'atto che le ricevono, verrà fatta degli oggetti un'apposita ed immediata ispezione per cura dell'economo generale ed anche col concorso di periti, e nel caso di persistente divergenza di apprezzamenti la decisione è riservata ai Ministri.

CAPO VII. — *Del magazziniere.*

Art. 13. Il magazziniere ritira, sopra avviso del provveditore, gli oggetti che vengono consegnati dai fornitori, insieme alle bollette di ordinazione firmate dal provveditore e dal ragioniere, approvate dal direttore generale, e munite del collaudo del controllore;

Sovrintende al collocamento degli oggetti stessi e ne cura la conservazione;

Consegna le forniture ai commessi dei Ministeri sopra presentazione di apposita richiesta staccata da libri a matrice, munita dell'ordine di distribuzione del direttore generale e delle dichiarazioni di ricevimento dei delegati ministeriali;

Tiene i giornali di carico e scarico degli oggetti che entrano ed escono dal magazzino, e di quelli che, giusta l'articolo 11, sono spediti direttamente dai fornitori alle varie amministrazioni centrali.

Art. 14. Alla fine di ogni mese presenta alla ragioneria, per l'opportuna revisione, i giornali di carico e scarico corredati dagli ordini di ricevimento, dagli attestati di collaudo del controllore e dalle domande e ricevute dei commessi dei Ministeri cogli ordini di distribuzione del direttore.

Art. 15. Il direttore, riconosciuta l'esattezza dei giornali di magazzino, che gli vengono rassegnati dal ragioniere, pone sui medesimi il proprio visto.

Art. 16. Prima della sua entrata in ufficio il magazziniere dovrà prestare la cauzione di lire 10,000 in cartelle di rendita del debito pubblico sotto l'osservanza dei regolamenti in vigore.

CAPO VIII. — *Della ragioneria e della gestione di cassa.*

Art. 17. La ragioneria tratta le faccende e compie i lavori di natura contabile in conformità al regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Per mezzo del giornale, o prima nota, del libro maestro e degli altri libri ausiliari, voluti dal sistema della scrittura doppia, tiene in evidenza il credito ed il debito riscontrato al principio della gestione, gli introiti e le spese annue ed i residui attivi e passivi che si verificano alla fine di ogni esercizio;

Fa le scritture necessarie per mettere in chiaro le previsioni del bilancio, lo stato dei contratti stipulati, i prezzi convenuti per le singole forniture, le ordinazioni emesse, gli acquisti fatti, i collaudi, le consegne degli oggetti ai magazzini, le liquidazioni dei crediti dei fornitori, i pagamenti fatti ai medesimi, le distribuzioni delle forniture alle amministrazioni centrali, le scorte degli oggetti rimasti nei magazzini, l'entità dei mobili, attrezzi e utensili dell'Economato e la vendita degli oggetti inservibili;

Rivede le domande annue e periodiche delle amministrazioni, gl'inventari, i giornali di carico e scarico dei magazzini, ed i giornali della spesa del cassiere del Ministero, nella parte che riguarda l'Economato e ne accerta lo stato e la regolarità della gestione;

Liquida i conti dei fornitori e promuove la spedizione dei mandati di pagamento a loro favore;

Registra i contratti e ne sorveglia l'adempimento e la scadenza;

Cura che le spese non superino le somme stanziate in bilancio;

Forma il giornale o prima nota delle operazioni che si compiono nell'azienda dell'Economato, e ne riporta i risultati in doppio giro sul libro maestro;

Compila in ciascun anno il preventivo generale della spesa sulle richieste presentate dalle varie amministrazioni;

Compone il conto consuntivo o bilancio finale, giovandosi per quest'operazione dell'inventario di magazzino, del libro maestro e degli altri libri ausiliari;

Stabilisce i necessari raffronti tra la spesa, quale risulta dalla chiusura dell'esercizio, e quella dell'anno precedente;

Aiuta la segreteria dell'Economato nella formazione del catalogo generale delle stampe, nella compilazione dei contratti, dei capitolati d'appalto e delle relative tariffe, nei riscontri di cassa e negli inventari e scandagli dei magazzini, nei trapassi di gestione, nella vendita dei materiali fuori d'uso, nei giudizi di arbitrato ed in quelli altri uffici in cui fosse richiesta l'opera sua.

Art. 18. Il servizio di cassa per le minute spese, che non possono essere pagate direttamente ai creditori per mezzo di mandati previamente riscontrati dalla Corte dei conti, sarà fatto dal cassiere del Ministero sopra controllo della ragioneria.

CAPO IX. — *Della Giunta consultiva.*

Art. 19. Vi sarà presso l'Economato generale una Giunta consultiva.

Art. 20. Verranno chiamati a far parte della Giunta consultiva il direttore generale dell'Economato, che ne avrà la presidenza, e i delegati delle varie amministrazioni centrali.

Art. 21. La Giunta consultiva

a) Darà il suo parere, quando ne sia richiesta, sulla compilazione dei capitolati pei contratti di appalto;

b) Proporrà le riforme che in vista di una maggiore semplicità, agevolezza ed economia potessero introdursi nel servizio dell'Economato.

CAPO X. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 22. I magazzini o depositi di stampati di qualsiasi natura esistenti presso le amministrazioni centrali al 1° luglio 1870 sono temporariamente conservati e restano sotto la loro dipendenza, finchè non sia disposto altrimenti.

Art. 23. Ciascun Ministero deve trasmettere i conti consuntivi delle spese occorse durante l'ultimo esercizio, gli inventari degli effetti che rimangono ne' suoi magazzini e i *fabbisogni* preventivi degli oggetti che si rendono necessari, unitamente ai contratti, ai modelli delle stampe, e ai campioni delle carte e degli altri articoli di cancelleria in uso.

Art. 24. I Ministeri potranno commettere direttamente le riproduzioni autografiche e le stampe delle circolari d'urgenza alle litografie e alle stamperie che hanno regolari contratti coll'Economato generale. Di tali ordini daranno immediata partecipazione all'Economato generale, al quale dovranno trasmettere le corrispondenti richieste, come per le ordinarie forniture.

L'Economato convertirà prontamente cotesti provvedimenti eccezionali dei Ministeri negli ordini che esso dà ai fornitori coi soliti modi e procedendo per queste forniture secondo le formalità ordinarie al collaudo ed al carico e scarico nei giornali di magazzino.

Art. 25. Nulla è innovato rispetto a quegli stampati e a quelle riproduzioni litografiche e autografiche, le quali si eseguiscono nell'interno degli uffizi ministeriali.

Art. 26. Le stampe di ordinario servizio e gli oggetti di cancelleria che occorrono alle amministrazioni centrali, secondo lo stato di previsione annuale di che all'articolo 1°, saranno loro somministrate o per mezzo di consegne dirette dai fornitori o dai magazzini dell'Economato a quote trimestrali.

Spetta ai singoli Ministeri la cura di ritirare dal magazzino dell'Economato, con rilascio di regolare ricevuta, gli oggetti di ordinaria e straordinaria somministrazione.

Art. 27. L'Economato fissa le scorte, delle quali devono essere sempre provvisti i proprii magazzini.

Art. 28. I conti dei fornitori sono presentati all'Economato di trimestre in trimestre, in doppio originale, col corredo delle bollette di ordinazione, munite del collaudo e della ricevuta di magazzino.

Art. 29. Potranno essere parimente trasmessi all'Economato generale per la opportuna revisione e liquidazione consultiva i conti delle somministrazioni avvenute a tutto giugno 1870 in servizio dell'amministrazione centrale. Essi avranno per allegati gli ordini e le ricevute, i modelli delle stampe e degli altri oggetti forniti, non che le copie dei contratti non ancora trasmessi all'Economato. Il pagamento di questi conti verrà disposto tuttavia dai Ministeri a carico dei rispettivi capitoli dei bilanci ai quali si riferiscono.

Art. 30. Tutti gli stampati e gli oggetti di cancelleria, che per qualsiasi ragione divenissero inservibili, dovranno dai diversi Ministeri riconsegnarsi alla fine di ogni anno ai magazzini dell'Economato generale, al quale spetta il deliberarne la vendita o l'assegnazione ad altro uso qualsiasi.

La vendita si effettuerà per asta pubblica, sotto l'osservanza delle norme fissate dai regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, ed il danaro ritratto, depurato dalle spese, sarà versato dal Ministero alla Tesoreria, come provento di ciascun ramo del pubblico servizio, al quale si riferisce.

Art. 31. Il bilancio consuntivo della spesa annuale, compilato dall'Economato generale, e la relazione sulla gestione e sui risultati economici ottenuti in confronto dell'anno precedente, saranno stampati dal Ministero e distribuiti a tutte le Amministrazioni centrali e ai due rami del Parlamento.

Art. 32. Per cura del direttore generale e coll'approvazione del Ministro saranno date le istruzioni necessarie e distribuiti i moduli opportuni perchè le Amministrazioni centrali aiutino l'Economato generale nell'esecuzione del presente regolamento.

CAPO XI. — *Amministrazione provinciale.*

Art. 33. Spetta pure all'Economato provvedere alle Amministrazioni provinciali nei modi e colle forme del presente regolamento, ed in conformità dei decreti che verranno promossi per cura dei singoli Ministeri, dai quali le dette Amministrazioni dipendono.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

CASTAGNOLA.

Il N. MMCCCLXXXI (parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dall'assemblea generale della Banca del Popolo di Firenze, in data del 23 gennaio 1870;

Visti i Nostri decreti del 2 aprile 1865, numero 1595, e del 15 agosto 1866, n. 1794, concernenti la detta Banca popolare;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 19 degli statuti della Società anonima col titolo di *Banca del Popolo di Firenze*, approvati con Nostro decreto del 2 aprile 1865, n. 1595, è riformato come in appresso:

« Art. 19. Chiunque possiede in proprio cinque azioni o più ha diritto ad un voto, salvo quanto è disposto dall'articolo 147 del Codice di commercio.

« Nessuno potrà disporre, tanto in proprio quanto come mandatario, di un numero di voti superiori a trenta. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

In Siderno (Calabria Ulteriore I) il giorno 27 giugno è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO *dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio* 1870 *al* 31 *maggio in confronto con quelli del* 1869 *(dedotta l'imposta del decimo)*

	Alta Italia 1870	Alta Italia 1869	Romane 1870	Romane 1869	Meridionali 1870	Meridionali 1869	Calabro-Sicule 1870	Calabro-Sicule 1869	Torino-Ciriè 1870	Torino-Ciriè 1869	Moncenisio 1870	Moncenisio 1869	TOTALE 1870	TOTALE 1869
PROVENTO ASSOLUTO — MESE DI MAGGIO	Ch. 2711	Ch. 2665	Ch. 1178	Ch. 1172	Ch. 1307	Ch. 1294	Ch. 453	Ch. 268	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 5697	Ch. 5447
Viaggiatori	2,532,621	2,522,456	728,445	652,126	641,171	691,809	120,508	123,846	17,544	20,775	40,209	21,533	4,080,498	4,022,545
Bagagli e cani	123,978	127,254	41,214	40,458	29,815	47,708	4,637	2,693	180	152	1,655	879	201,479	219,144
Merci a grande velocità	372,007	394,467	66,502	62,861	88,054	66,260	8,248	8,748	337	518	4,860	4,763	540,008	537,617
Merci a piccola velocità	2,174,955	2,001,497	332,671	353,322	342,455	250,063	27,046	10,997	2,318	409	14,613	9,945	2,894,058	2,636,233
Introiti diversi	»	»	22,212	12,182	5,041	4,089	868	995	844	371	634	590	29,599	18,227
Totali di maggio	5,203,561	5,045,674	1,191,044	1,120,949	1,106,536	1,059,929	161,307	147,279	21,223	22,225	61,971	37,710	7,745,642	7,433,766
Mesi antecedenti	19,339,766	17,837,071	4,284,128	4,962,267	3,763,297	3,562,198	607,803	474,791	70,371	72,822	152,055	158,219	28,217,420	27,067,368
Totali dal 1° gennaio	24,543,327	22,882,745	5,475,172	6,083,216	4,869,833	4,622,127	769,110	622,070	91,594	95,047	214,026	195,929	35,963,062	31,501,134
Differenze nel 1870 — Mese di maggio, in più	157,887		70,095		46,607		14,028		»		24,261		311,876	
Mese di maggio, in meno	»		»		»		»		1,002		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in più	1,660,582		»		247,706		147,040		»		18,097		1,461,928	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in meno	»		608,014		»		»		3,453		»		»	
PROVENTO CHILOMETRICO (ragguagliato ad un anno di esercizio)														
Mese di maggio	22,844	22,538	11,905	11,262	9,993	9,644	4,353	6,479	11,923	12,485	27,061	16,467	16,147	16,156
Dal 1° gennaio al 31 maggio	22,198	21,873	11,235	11,494	9,033	8,642	4,636	6,182	10,552	11,591	19,160	17,540	15,516	15,470
Differenze nel 1870 — Mese di maggio, in più	306		643		349		»		»		10,594		»	
Mese di maggio, in meno	»		»		»		2,126		562		»		9	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in più	325		»		391		»		»		1,620		46	
Dal 1° gennaio al 31 maggio, in meno	»		259		»		1,546		1,039		»		»	

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalla Società in seguito a rettificazione delle relative contabilità.

L'esercizio delle linee Firenze-Lucca-Pisa-Spezia venne dalla Società delle Ferrovie Romane ceduto alla Società dell'Alta Italia il 1° aprile 1869; conseguentemente il prodotto di queste linee non trovasi compreso nelle cifre della Società dell'Alta Italia che a cominciare dal mese di aprile 1869, mentre nelle cifre delle Ferrovie Romane trovasi compreso il prodotto di dette linee pel 1° trimestre 1869.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1870 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee:

Società	Linea		Chil.	Totale
Alta Italia	Vigevano-Milano	Chil.	39	46
	Chiavari-Sestri	»	7	
Meridionali	Starza-S. Spirito	»	4	4
Calabro-Sicule	Montemaggiore alla Frana dei Fiaccati	»	6	84
	Trebisaccie-Rossano	»	41	
	Bicocca-Catena Nuova	»	37	
	TOTALE	Chil.		134

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti.

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario.

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 19 aprile 1870.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0] presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 76918, di lire 45 a favore di Pettinati Giuseppe, Vincenzo e Raffaela fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Domenica Scala loro madre e tutrice, con quella per quanto riguarda Vincenzo Pettinati di Vincenza Pettinati, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze li 4 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0] presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 11863, di L. 20 a favore di Martini Alfonso di Ignazio con quella di Martini Alfonsa di Ignazio.

Si diffida chiunque possa possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 4 giugno 1870

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

RELAZIONE *della Commissione nominata con Regio decreto* 10 *aprile* 1870, *pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

(*Continuazione* — Vedi il n. 176)

In Austria la Gewerbe-Schule è l'equivalente della Fortbildung-Schule prussiana di sopra descritta. Tengono invece il luogo della Gewerbe-Schule le *Real-Schulen* (scuole reali) austriache.

Esse comprendono due gradi:

1°) *Scuola reale inferiore*, con tre anni di corso, analoga alla nostra Scuola tecnica.

2°) *Scuola reale superiore*, con sei anni d'insegnamento, somigliante in parte al nostro Istituto tecnico, ma con alcune essenziali differenze.

Lo scopo della Scuola reale è di dare, oltre ad una educazione generale, che non abbracci le lingue antiche, un grado medio d'istruzione che prepari sia allo esercizio delle professioni industriali, sia alle alte scuole del tecnico insegnamento, talchè il giovinetto che non aspira agli studi superiori possa, uscendo dalla scuola reale in qualunque de' suoi periodi, trovare un utile posto nella società, mentre colui che intende a più eccelsa meta, riceve nella scuola ogni necessaria preparazione.

Gli studi del primo grado sono il disegno dal vero, la geometria elementare, le proiezioni con applicazioni a lavori edilizi ed il disegno di macchine. Nel grado superiore si continuano gli studi matematici e le loro applicazioni, comprendendo la descrittiva e la prospettiva. Restando ognora semplice nei metodi, l'insegnamento vi assume un carattere più scientifico.

Oltre a queste materie, che chiamar possiamo strumentali, siccome quelle che preparano alle professioni, è altresì obbligatorio l'insegnamento della religione, di una lingua straniera, della storia, della geografia, degli elementi di fisica, chimica e storia naturale. Facoltativo è lo studio di altre lingue viventi e del canto.

L'insegnamento del disegno è quasi dovunque accompagnato da quello della modellatura, e sovente della scultura in legno od in pietra.

Tanto gli studi della Scuola reale austriaca, quanto quelli della completa Scuola industriale prussiana mettono capo all'Istituto Politecnico, pei giovani, i quali, previo esame, riportano un certificato di maturità, ed aspirano alla istruzione superiore.

La *Real-Schule* in Prussia differisce dalla omonima austriaca. Essa è uno stabilimento secondario d'istruzione letteraria e scientifica, che ha qualche analogia, da una parte, col nostro Liceo, dall'altra col nostro Istituto tecnico. Si assomiglia al primo per l'importanza che dà alla istruzione classica e segnatamente al latino, senza però comprendervi il greco. Ma se ne discosta notevolmente in ciò che vi si fa una parte incomparabilmente più larga alle lingue e letterature viventi, nel mentre che un forte insegnamento delle scienze e del disegno prepara gli alunni ai politecnici, in concorrenza con quelli che escono col loro attestato di maturità dalla *Gewerbe-Schule* completa.

Sotto questo rispetto quindi la Scuola reale prussiana equivale al nostro Istituto tecnico, dal quale pur tuttavia differisce sia per non esser divisa in sezioni, sia per impartire una più robusta istruzione generale. Gli studi letterari delle lingue moderne sono molto estesi e comprendono, per le classi superiori, le opere così dei poeti come dei prosatori, e rispetto al latino, i prosatori soltanto. In ordine alla letteratura germanica, si studiano Lessing, Schiller, Klopstock; per la francese, Corneille, Racine e qualche autore moderno; per l'inglese, la collezione dei classici di Herrig, ed alcuni squarci di Shakspeare.

In Germania forse meglio che altrove si è compresa quella grande verità, di cui ha fatto esperienza chiunque abbia appreso più lingue straniere, che cioè la maggiore difficoltà non tanto risiede nelle regole grammaticali, quanto invece nella parte formale e, quasi diremmo, nella fisionomia generale di ogni idioma. E per vincere questa difficoltà, nessun metodo è più efficace di quello che viene usato nelle migliori scuole reali di Prussia, di far cioè imparare a memoria frammenti di una ventina di linee, poi esercitare l'alunno a comporre con le stesse parole piccole frasi, che si traducono alternativamente da una lingua nell'altra. Così condotto, alieno da ogni pedanteria, l'insegnamento delle lingue e delle letterature viventi assume indole di una eccellente ginnastica intellettuale.

Lo studio del latino, che comprende solo (come accennammo) i prosatori, prepara gli alunni delle scuole reali a certi corsi delle Università, ai quali possono essere ammessi in concorso di quelli che escono dai ginnasi.

In Baviera gli studi secondari dividonsi in due distinti ordini di stabilimenti: il *Ginnasio completo*, che abbraccia gli studi di umanità e di rettorica; ed il *Ginnasio reale*, corrispondente alla *Real-Schule* prussiana, più specialmente destinati a preparare alle industrie ed ai pubblici servizi.

In entrambi i ginnasi gli allievi entrano dopo quattro anni passati nelle *Scuole latine*; e quattro anni del pari comprendono gli studi ginnasiali.

Il ginnasio reale prosegue l'ammaestramento nella religione, nel tedesco, nel latino, nella storia e geografia, nella storia naturale, nelle matematiche fino alle nozioni del calcolo differenziale, nella fisica, nelle lingue e letterature francese ed inglese.

Del resto, le istituzioni tecniche secondarie di Germania e Svizzera sono bensì foggiate, come vedesi, sopra un tipo comune, ma è però lasciata una sufficente elasticità al grado d'interezza col quale su quel tipo si modellano. Per esempio la *Industrie-Schule* di Winterthur è una *Gewerbe-Schule*, alla quale sono inoltre annesse le due classi inferiori di una *Real-Schule*. I corsi vi durano sei anni e mezzo, il primo dei quali è preparatorio e serbato a quelli soltanto fra gli allievi i quali non hanno tratto il necessario profitto dalla scuola elementare o media. Come nelle *Gewerbe-Schulen* tedesche, non s'insegnano a Winterthur le lingue morte, ma sì il francese, l'inglese e l'italiano. Dopo il 4° anno, tutti i corsi diventano facoltativi. Quella magnifica scuola, il cui impianto costò 1,257,000 lire, fu creata ed è mantenuta da un comune di 7,000 abitanti. Il cantone di Zurigo, a cui quel comune appartiene, oltre alla accennata scuola, oltre al grande politecnico, possiede una Università, una scuola cantonale, una scuola normale, una di sordo-muti, una di veterinaria, 66 scuole elementari, secondarie e superiori, 370 scuole primarie. E la popolazione di quel cantone è di 329,000 anime, la metà circa della popolazione di Napoli!

Non possiamo abbandonare questa parte del nostro argomento senza accennare una particolarità di somma importanza, circa al metodo che negli insegnamenti tecnici secondari è seguito in Germania. Ivi il professore non fa generalmente vere lezioni accademiche, ma piuttosto conversazioni e dialoghi co' suoi allievi. Mentre in Italia molti reputerebbero di abbassare la dignità della cattedra, rinunziando alle magniloquenti dissertazioni, dopo le quali non di rado i poveri alunni sono veramente pecorelle che

Tornan dal pasco pasciute di vento,

in Isvizzera ed in Germania, all'incontro, uomini dottissimi, che hanno con opere insigni illustrato il proprio nome, non isdegnano di tener desta, col sistema socratico, l'attenzione de' giovani, adoperando alla loro istruzione le forme più semplici in apparenza, ma in realtà ben più efficaci e certo più difficili, del famigliare discorso.

Nell'atto che gli istituti secondari d'insegnamento tecnico nei diversi Stati germanici presentano, sotto nomi identici o somiglianti, una grande varietà intrinseca, il contrario precisamente accade degli stabilimenti superiori; i quali con differenti denominazioni hanno in fatto poi un carattere sostanzialmente comune.

Tanto il *Gewerbe-Istitut* di Berlino, quanto i politecnici di Sassonia, di Baviera, di Austria, del Wurtemberg, del Baden, della Svizzera (nel numero totale di diciassette) sono tutti grandi scuole superiori, destinate a formare gli ingegneri civili pel servizio di ponti e strade, delle miniere, gli ingegneri meccanici, i chimici industriali, gli architetti, gli uomini insomma che fanno servire la scienza alla produzione, nelle sue svariatissime forme ed applicazioni. Sono vere Università tecniche fortemente costituite, dalle quali esce lo stato maggiore del grande esercito industriale.

A dare un'idea della grandezza di quelle nobili istituzioni, bastino i fatti seguenti:

L'edifizio del politecnico di Zurigo, aperto nel 1855, costò *due milioni di lire*. Nel 1862 contava 56 insegnanti. Nella scolaresca trovansi rappresentate tutte le parti del mondo, dalle quali accorrono giovani avidi di bere a quelle ricche fonti del sapere moderno. Nell'anno 1865-66 gli scolari erano 683. Quello di Carlsruhe, con 47 insegnanti, noverò già più di 800 alunni di ogni paese. Nel politecnico di Vienna vi sono 52 docenti, e 36 in quello di Stoccarda.

La spesa annua del politecnico di Zurigo era nel 1864 di L. 340,000, ossia più di L. 600 per ognuno dei 510 alunni che aveva in quell'anno. Quello di Vienna costava, non ha guari, 110,960 fiorini, che sono 277,000 lire, ossia alquanto più delle tre scuole superiori di applicazione che ha l'Italia prese insieme.

In tutti questi istituti la istruzione scientifica è portata ad altissimo grado: e talvolta anzi raggiunge limiti superiori allo scopo che trattasi di conseguire, come quando, per esempio, vien compreso nei programmi il calcolo delle probabilità o quello delle variazioni, di cui l'ingegnere, in quanto è tale, non dovrà forse giovarsi giammai, o come quando si spinge alle più eccelse sommità l'uso del calcolo differenziale ed integrale. Questo lusso di dottrina pur tuttavolta non toglie giammai alle scuole superiori tedesche l'indirizzo tecnico chiaramente determinato.

Gli alunni entrano nell'istituto a 17 o 18 anni di età, dando, con un esame di ammissione, la prova di possedere la necessaria istruzione preparatoria, senza riguardo alcuno agli studi fatti in altri stabilimenti. Nei differenti cantoni svizzeri esistono buone scuole preparatorie, che aprono l'adito al politecnico federale di Zurigo. In quello di Carlsruhe entrasi anche con un semplice attestato di licenza di scuola reale o di liceo; a Stoccarda ed altrove si aggiunse un biennio alla scuola reale, per preparare al politecnico. Sarebbe circa come se da noi il corso di sezione di meccanica e costruzioni, nell'istituto tecnico, fosse portato a cinque anni, abilitando il giovane licenziato a passare direttamente ad una scuola di applicazione, senza percorrere lo studio universitario di Facoltà fisico-matematica. È da notare anzi come in nessun politecnico germanico richieggasi in assoluto modo il diploma universitario.

Generalmente il corso preparatorio è nel Politecnico stesso, ove gli studi cominciano con una sezione generale e comune, e destinata a somministrare la necessaria coltura teorica, dalla quale si diramano poscia le varie sezioni speciali.

In queste sezioni, la durata dei corsi varia secondo gli istituti, e secondo le *specialità*; ma è raro che prendano più di tre anni.

Le sezioni, senza essere assolutamente uniformi in tutti gli istituti, riguardano generalmente l'istruzione necessaria agli ingegneri di ponti e strade, ingegneri civili per ferrovie, ecc., meccanici, chimici industriali, ingegneri di miniere, ingegneri forestali.

Nei corsi e negli anni le materie sono distribuite per modo che un giovane, il quale, non volendo o non potendo compiere tutto il tramite intero degli studi, lascia l'istituto in un periodo qualunque del suo tirocinio, possa entrare utilmente nelle posizioni secondarie della scelta carriera. Così, per esempio, in quel sistema di circoli concentrici man mano più vasti, l'alunno della divisione *Ponti e strade*, che non va all'apice del corso d'ingegnere, può uscire dall'istituto con una patente di conduttore istruito di opere (*Werkmeister*) o d'intraprenditore di costruzioni (*Baumeister*), ecc.

Amplissima è la tela degli studi di applicazione. Nel disegno gli allievi riproducono in progetti compiuti, tutti i più minuti particolari, dai più elementari fino ai più complicati, corredandoli con tutti i calcoli relativi, a norma di scienza e d'arte. La ricchissima bibliografia scientifica e tecnica in Germania, fornisce loro il soccorso di eccellenti opere speciali, dettate da illustri professori, i quali il Weisbach, il Redtenbach ed altri. Magnifici laboratorii, nei quali possono i discepoli, mercè di una tenue retribuzione, esercitarsi nelle differenti manipolazioni chimiche, collezioni copiose di minerali, modelli, macchine e strumenti; ottime biblioteche porgono allo studioso ogni desiderabile aiuto.

Impossibile, nella economia di questo nostro lavoro, ci sarebbe lo entrare in minute analisi dei programmi d'insegnamento dei politecnici germanici. A riassumere pur tuttavia un generale concetto di quelle poderose istituzioni, basteranno pochi cenni sulla distribuzione degli studi nel Politecnico di Zurigo.

Le sei divisioni, nelle quali esso è ripartito, sono precedute da un corso preparatorio, che abbraccia le matematiche, incluse la trigonometria, la geometria analitica e la meccanica elementare, la geometria descrittiva, la fisica sperimentale, la geometria pratica, il tedesco (pei giovani che lo ignorano) ed il francese.

La Divisione I (*Architetti ed ingegneri costruttori*) è di tre anni, ed oltre ad un corso completo di alte matematiche, di meccanica e di costruzioni, oltre al disegno, ha un compiuto insegnamento di geologia tecnica, storia dell'architettura, di diritto civile ed amministrativo.

La II Divisione (*Genio civile*), in tre anni dà una compiuta educazione matematica, e con la tecnica della ingegneria terrestre ed idraulica, un corso di astronomia.

La Divisione III (*Ingegneri meccanici*) occupa tre anni, ed alla istruzione matematica completa aggiunge un estesissimo corso di tecnologia meccanica sui lavori in legno ed in ferro, su la filatura, la tessitura, le cartiere, la costruzione di macchine, ecc.

La Divisione IV (*Chimici industriali*) dura due anni, e lasciando in disparte le alte matematiche, svolge l'ampia tela della tecnologia chimica, della metallurgia, della cristallografia e delle scienze naturali.

La V Divisione (*Ingegneri forestali*) dà in due anni un corso completo di topografia, di botanica, di agronomia e climatologia, di entomologia forestale, di amministrazione dei boschi, ecc.

La Divisione VI (*Studi di perfezionamento e Scuola normale*) comprende cinque sezioni: 1° *Scienze naturali* con monografie di fisica, chimica, geologia, paleontologia, microscopia, ecc.; 2° *Scienze matematiche*, ove si spingono gli studi fino al calcolo delle variazioni, a quello delle probabilità ed alle applicazioni meccaniche del calcolo differenziale ed integrale; 3° *Lingue e letteratura*, destinata alla filologia ed alla ipercritica nelle loro più vaste diramazioni; 4° *Scienze storiche, politiche e militari*, in cui trovano loro sede, da una parte il diritto, l'economia e la statistica dall'altra, con gli studi storici puri, quelli della storia e della teorica militare; 5° *Arti belle*, cioè, prospettiva, paesaggio, la figura e la modellatura.

Dal quale specchio in iscorcio si vede come le cinque prime Divisioni soltanto siano propriamente tecniche, talchè gli studi teoretici vi sono condotti parallelamente a quelli di applicazione, ed in quanto questi ultimi possono giovarsene; mentre nella sesta, in cui l'insegnamento libero abbraccia numerosi rami di studi puramente scientifici, si preparano i giovani che vogliono consacrarsi ai lavori intellettuali per se medesimi considerati, o pel loro insegnamento, indipendentemente da ogni immediata applicazione.

Un fatto che non vuolsi qui passare sotto silenzio, ed il quale, meglio che la bontà dei programmi e degli ordinamenti, spiega la forza e la superiorità dell'insegnamento tecnico in Germania, si è la qualità dei docenti che sono chiamati a darlo. Il professore alemanno è, in generale, un uomo, che fin dai giovani anni si è consacrato all'arduo ministero della scienza e del suo apostolato. Egli ha sposato la cattedra per non più dipartirsene. Mentre, presso tante altre nazioni accanto ai professori che dedicano all'insegnamento tutte le loro cure, non sono pochi i docenti che non considerano la cattedra se non come un molto secondario impiego delle proprie facoltà, dando alle molteplici cure di altra professione il meglio delle forze, dell'ingegno e del tempo, i corsi scolastici in Germania sono invece affidati a scienziati, che, dopo aver dato molteplici e pubbliche prove di valore nella disciplina onde sono i ministri, a questa consacrano interamente la vita. La quale cosa in parte dipende dalla posizione economica agiatissima che la scuola crea al docente, in parte dalla pubblica estimazione di cui egli è circondato, in parte dall'indole e dalle tradizioni di una razza meditabonda e virile, profondamente educata alla coscienza ed alla pratica del dovere.

In Germania non è punto in vigore, come in Francia e più in Inghilterra, il sistema collegiale; e gli alunni dei grandi stabilimenti scolastici sono tutti esterni. Ai notevoli vantaggi, di mantener vivace lo spirito di famiglia e di agevolare le esperienze della vita e della società, questo sistema accoppia per certo alcuni pericoli, massime pei giovani i cui parenti non dimorano nella sede della scuola. Ma la facilità con la quale trovansi nella più parte delle città

alemanne, buone ed oneste case di pensione, e le pronte e rapide comunicazioni ferroviarie agevolando i frequenti contatti con la famiglia, attenuano di molto questi inconvenienti.

E qui ponendo fine a questo specchio delle istituzioni d'insegnamento tecnico in Germania, crediamo opportuno di richiamare ancora una volta la già cennata osservazione circa la mirabile coesione, che ne forma il carattere ed il pregio principale.

Uscendo dalla scuola primaria, il fanciullo povero può compiere la sua educazione professionale nelle scuole domenicali e serali, nelle scuole borghesi o nelle primarie superiori.

Il giovinetto di più agiata fortuna passa alle scuole medie, scegliendo l'istruzione classica o la tecnica, ma sempre con un copioso corredo di coltura generale.

Nutrito a forti e virili studi secondari, egli finalmente corona il suo tirocinio, volgendosi sia all'alta scienza, sia alla produzione industriale, ma pur sempre in ambi i casi col soccorso di tutti i più poderosi elementi che una robusta civiltà possa somministrare.

Quando si pensa che i grandi progressi i quali recarono l'istruzione tecnica alemanna a tanto di perfezione, non datano da più di trent'anni; e quando si considerano i nobili frutti che quella nazione generosa ne ha già fin d'ora raccolti, è facile presagire quelli a gran pezza più notevoli e decisivi, ch'ella è in diritto di aspettarsene prima che sia trascorsa un'altra generazione.

Insegnamento tecnico in Francia.

Quella stessa rivalità, quella gara medesima per la conquista del primato civile e militare, con le quali i due grandi popoli che il Reno divide studiano ansiosi di soverchiarsi a vicenda in ogni maniera di progresso politico o di bellico perfezionamento, travagliano del pari le menti delle due valorose nazioni in una incruenta tenzone, più utile certo e non meno gloriosa ad entrambe, ed all'umanità assai più profittevoli.

Che se in Francia l'ordinamento generale degli studi tecnici non ci presenta ancora quello stupendo tipo di concatenamento e di armonia fra tutte le parti del sistema, che ammirammo in Germania, noi vi troviamo, quasi a compenso, alcune istituzioni nelle quali la vera natura e le genuine tendenze dell'insegnamento tecnico, quale i bisogni del secolo domandano, spiccano e rifulgono ad un grado che può difficilmente pareggiarsi, ma superarsi non mai.

Son note le tendenze quasi esclusivamente classiche impresse dalla grande rivoluzione e dal primo impero alla pubblica istruzione, sovrattutto alla secondaria. Egli è soltanto negli ultimi diciotto anni, che, sotto il nome assai improprio d'istruzione *speciale*, l'insegnamento tecnico si è innestato quasi di traforo in un gran numero (il quinto circa) dei licei, e dei collegi di Francia. Ma, a giudizio di uomini sotto ogni rispetto competenti, l'esperienza ha provato che se quel sistema misto ha fatto abbastanza per indebolire gli antichi studi classici puri, non valse a dare agli alunni una sufficiente coltura nelle lingue moderne e nelle scienze positive. La *sezione speciale* negli stabilimenti medii francesi tiene il mezzo tra l'antico liceo francese, e la Real-Schule tedesca, senza però conseguire pienamente i fini dell'uno o dell'altra; precisamente come accadde nei *Corsi speciali* che nelle antiche nostre provincie durarono nei collegi nazionali nei dieci anni che precedettero il 1859.

Questo fatto acquista un valore assai più grande per chi consideri che, mentre i *Corsi speciali* non davano in Francia che frutti poco soddisfacenti, l'insegnamento più propriamente tecnico faceva prova relativamente assai buona negli istituti ove impartivasi per sè e senza coesistere coi corsi classici.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia* del 29:

Ieri mattina il conte Berminghez, prussiano, che viaggia colla sua famiglia, transitando dalla piazza del Duomo lasciava cadere, nel togliersi da una tasca laterale dell'abito, la busta degli occhiali e un portafoglio elegantissimo. Una giovinetta, certa Anastasia Fontana, di circa quattordici anni, operaia, lo raccoglieva, e chiamando a viva voce il prussiano, glielo restituì. Il prussiano chiese alla giovinetta il nome e il domicilio, e fattone annotazione, la ringraziò e tirò dritto per la sua strada. Ieri sera presentavasi alla casa della Fontana il cameriere del conte Berminghez, il quale, narrato ai genitori della fanciulla l'avventura del mattino, consegnò a questi un biglietto di Banca da lire 500, accompagnato da una lettera gentilissima, in cui si pregava la famiglia Fontana di mettere quella somma nella Cassa di risparmio per formare la dote alla fanciulla.

— È arrivato a Milano, scrive la citata gazzetta, il direttore dell'I. Teatro italiano di Parigi, cav. Bargier, accompagnato dal direttore musicale del teatro stesso, il maestro E. Muzio, l'amico di Verdi, col quale visse parecchi anni a Milano. Il cav. Bagier viene ad accaparrare pel suo teatro, quelle poche celebrità artistiche che ci rimangono, per cui, se non pensiamo presto a fare concorrenza agli impresarii stranieri, finiremo col dover tener chiusi i nostri maggiori teatri.

— Il *Corr. Merc.* annunzia che il giorno 28 corrente sul cantiere di Sestri Ponente fu battezzato un nuovo bastimento destinato al trasporto di merci e passeggieri, col nome di *Giovanni Z.* Non appena il tempo lo permetta sarà varato è partirà sotto il comando del capitano G. B. Boggiano.

— Il *Giornale di Udine* pubblica le seguenti notizie sopra un uragano che imperversò sabato scorso nel territorio d'Azzano.

Un vento impetuoso levatosi presso il bosco *Mantova* si scatenava vorticosamente sulle ubertose campagne che si estendono fra Azzano e Trezzo per circa due chilometri, abbattendo e spezzando gli alberi, flagellando le messi, atterrando ed esportando le capanne dei coloni, sconquassando le case. Il turbine infierì poco dopo le ore 5 fino alle ore 6 pom., ma solo ieri mattina si scoprirono le desolanti ruine create dal suo rapido transito. Dodici case furono scassinate, circa 20 abituri distrutti, e 14 casolari resi inabitabili. Morirono sotto le macerie dei crollati edifici 8 persone, 10 rimasero ferite gravemente, 6 delle quali trovansi in pericolo di vita, altre 14 riportarono non lievi contusioni.

Il vento travolse e disperse attrezzi, utensili e derrate, e parecchi animali bovini perirono in conseguenza della bufera.

Si calcola che i danni ascendano a lire 100,000. Le famiglie colpite dalla disgrazia sommano a 60, delle quali 20 ridotte alla più squallida miseria.

Venne istituita una Commissione per raccogliere le offerte della carità cittadina, e fu disposto perchè le famiglie povere rimaste senza casa sieno alloggiate a spese del Comune, e perchè i feriti abbiano ogni conveniente cura ed assistenza.

La nostra Deputazione provinciale votava ieri di urgenza un primo sussidio di lire 100 le quali saranno oggi stesso distribuite ai danneggiati dal nostro prefetto comm. Fasciotti recatosi in persona colà onde avvisare ai provvedimenti da prendersi per riparare a sì grande jattura.

— Scrivono da Djieddah che la Commissione medica egiziana incaricata di recarsi a Yambo per vigilare sull'imbarco dei pellegrini tornanti da Medina, ha compiuto l'opera sua. Essa invigilò all'esecuzione di provvedimenti simili a quelli che sopra sua iniziativa erano stati presi a bordo dei vapori egiziani sulla rada di Djeddah. Il ritorno dei pellegrini per la via di Yambo si effettuò con calma e con regolarità. Dal 18 aprile al 3 maggio 5336 hadji furono successivamente imbarcati sui vapori egiziani e sul vapore inglese il *Pearl*. Stimasi che il numero degli hadji che tornando di Medina si sono imbarcati a Yambo per l'Egitto sarà quest'anno salito a 10 mila musulmani. A Suez i vapori inglesi presero le loro disposizioni per ricondurre i pellegrini sia nel Golfo Persico che nei porti delle Indie inglesi, e intesero a non imbarcare sopra caduna nave che il numero di passeggeri permesso dai regolamenti. I provvedimenti di preservazione furono fatti anche alla Mecca, a Mirra e a Arafat.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A mente dell'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869 pel conferimento di posti gratuiti nei convitti nazionali si notifica che tre saranno i posti vacanti al fine del corrente anno scolastico nel Convitto nazionale di Torino;

Cioè: 1 per il corso classico
2 per il corso tecnico.

Questi posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito d'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno cominciamento il dì 16 del prossimo agosto nel R. liceo C. Cavour.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno presentare prima del 1° agosto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, 29 maggio 1870.

Il Prefetto presidente
RADICATI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA CALABRIA CITERIORE

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal R. decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° la fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 3 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMAGNOLI.

CONSIGLIO PROVIMCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI.

Notificazione.

Nel Convitto annesso al liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano tredici posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel liceo istesso il dì 22 agosto di questo corrente anno.

Per essere ammesso a concorrere, ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'Istituto per tutto il dì 31 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Il Vicepresidente: ED. TURCO.

IL PREFETTO Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Ultra Primo.

Veduta la lettera del preside-rettore del Convitto nazionale di Teramo, datata 25 del p. p aprile;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 8 maggio ultimo;

A norma dell'articolo 3° del regolamento annesso al decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a due posti semigratuiti di nomina governativa, vacanti nel Convitto nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto anzidetto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, ed essere di sana e libera salute;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre e la madre, o lo stesso candidato possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto nazionale, o di altro convitto parimenti governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di dodici anni.

I suddetti documenti dovranno essere presentati prima del giorno venti del prossimo luglio al signor preside-rettore del Convitto nazionale.

Il concorso sarà tenuto il dì 16 e 17 agosto venturo nel locale del detto Convitto.

Teramo, 1° giugno 1870.

Il Prefetto: FERRARI.

DIARIO

Abbiamo già detto che a Londra la Camera dei comuni, nella tornata del 24, ha respinto con una grandissima maggioranza di voti la proposta del signor Richard sospensiva del *bill* sull'educazione; nella discussione impegnatasi a questo riguardo in quella medesima seduta, il signor Mandella aveva combattuto la proposta sospensiva, dicendo che, quantunque egli sia deciso partigiano dell'insegnamento obbligatorio, tuttavia, credendo essere cosa increscevolissima il differire sino all'anno venturo la legge sull'istruzione pubblica, egli è disposto ad accettare, quale ora è, il *bill*, come il solo mezzo di rimediare alla condizione presente in fatto di educazione popolare. Quindi il signor W. H. Smith appoggiò il *bill*, soggiungendo essere d'avviso che i genitori e gl'istitutori hanno generalmente a cuore che l'insegnamento e la religione non siano divisi l'uno dell'altra. Poscia, dopo che il signor Walter ebbe parlato anche in favore del *bill*, sorse a combatterlo il signor Horsmann, dichiarando che le modificazioni introdotte dal governo nel suo disegno di legge non hanno contentato alcun partito della Camera, e che il *bill* emendato è più difettoso di prima. L'oratore si oppone principalmente alla *conscience-clause*, e conchiude che il progetto di legge non corrisponde ai voti della pubblica opinione.

Quindi il signor Gladstone, dopo di avere enumerato e partitamente combattuto gli argomenti recati in mezzo contro il *bill*, ricorda alla Camera che questo mira ad accordare il benefizio dell'istruzione a tutti i fanciulli, lasciando alle confessioni religiose la maggior libertà possibile:

Finalmente, come già abbiamo annunziato, la Camera respinse la proposta sospensiva.

Il *Times* si congratula vivamente di questo risultamento, il quale non lascia più alcun dubbio sulla finale approvazione del *bill*: « La vittoria è grande, scrive il detto diario, ma è semplicemente una vittoria di onesti intendimenti e di buon senso. La Camera si è radunata in Comitato perchè la grande maggioranza desidera, prima d'ogni cosa, di provvedere all'educazione dei fanciulli negletti dello Stato, e perchè è lieta di vedere che il *bill* emendato ha rimediato con quel meglio che si poteva alle difficoltà dell'insegnamento confessionale. »

I giornali parigini recano il testo dell'atto d'abdicazione firmato dall'ex-regina Isabella a favore di suo figlio il principe delle Asturie. La firma dell'atto ebbe luogo sabbato scorso al palazzo Basilewski in presenza della ex-regina Maria Cristina, dell'infante don Sebastiano, del conte d'Acquila, dei figliuoli e figliuole di dona-Isabella, del duca di Rianzares e di tutti i personaggi più notevoli della emigrazione spagnuola. La sottoscrizione dell'atto d'abdicazione fu preceduta dalla lettura, fatta dalla ex-regina stessa, di un manifesto agli Spagnuoli.

I fogli di Brusselle non parlano della crisi ministeriale se non per dire che essa rimane stazionaria. A tutto il 25, il re non aveva ancora ricevuto in una seconda udienza il signor d'Anethan.

I pedaggi dell'Elba sono stati aboliti a cominciare dal 1° luglio su tutto il corso del fiume attraverso la Confederazione del Nord, la quale ha indennizzato gli Stati riveraschi per le somme che essi incassavano da tali pedaggi. Inoltre le trattative che sono state impegnate coll'Austria, il cui territorio è attraversato dal corso superiore di questo fiume, vennero sollecitamente conchiuse. Il 22 corrente è stata firmata a Vienna una convenzione, colla quale l'Austria si impegna a sopprimere i diritti che pesano ancora sulla navigazione dell'Elba nelle provincie boeme.

I giornali di Vienna confermano la dimissione del barone Widman dal ministero austriaco della guerra, e la nomina del signor Stremayr a ministro del culto e dell'istruzione pubblica.

Il Parlamento di Baviera venne prorogato col decreto reale fino al 28 luglio.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri approvò senza discussione un disegno di legge contenente provvedimenti relativi a' benefizi e alle cappellanie laicali soppressi con leggi anteriori a quella del 1867: e dopo osservazioni dei deputati Omar, Minervini, del relatore Pissavini, a cui risposero il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e il Ministro delle Finanze, approvò un altro disegno di legge sulla distribuzione delle acque del canale Cavour.

Quindi continuò la discussione dello schema dei provvedimenti finanziari, parte risguardante la tassa di ricchezza mobile, di cui trattarono i deputati Bertea, Maurogònato, Sineo, Minervini, Rattazzi, Nisco, Bove, Salaris, Valerio, Griffini Luigi, Minghetti, Serafini, Fiastri, Casati, Michelini, Villa-Pernice, Puccioni, Pescatore, Alfieri, il relatore Chiaves, e il Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge per la proroga del termine stabilito per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie veneta e mantovana.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Londra, 28.

La Camera dei Lordi approvò in Comitato segreto, con emendamenti, tutti gli articoli del *bill* fondiario d'Irlanda.

Madrid, 28.

La stampa governativa dice che l'abdicazione d'Isabella non farà mutare punto lo stato delle cose.

Il progetto di legge sul matrimonio civile andrà in vigore col dì 1° settembre.

Bukarest, 28.

Ieri venne aperta la sessione straordinaria della Camera. Essa s'occuperà unicamente della verificazione dei poteri.

Parigi, 29.

Borsa di Parigi.

	28	29
Rendita francese 3 %	72 60	72 57
Id. ital. 5 %	59 92	60 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	418 —	422 —
Obbligazioni	250 25	250 —
Ferrovie romane	54 50	54 50
Obbligazioni	140 —	139 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	162 50	162 25
Obbligazioni ferr. merid.	173 25	173 50
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito mobiliare francese	212 —	216 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni	673 —	678 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 29.

Consolidati inglesi	92 3/4	92 3/4

Parigi, 29.

Corpo legislativo. — Un emendamento di Mathieu, il quale domandava che si conservasse l'attuale dotazione dei senatori con proibizione del cumulo degli stipendi, adottato per alzata e seduta, fu poscia respinto a scrutinio segreto con 157 voti contro 22. Il progetto e l'emendamento, essendo per conseguenza annullati, la dotazione attuale è mantenuta, e la questione del cumulo riservata.

Barcellona, 29.

Ebbero luogo alcuni disordini. Quattro persone rimasero ferite. L'ordine fu ristabilito. Tutti i detenuti dell'arsenale di Caracca furono liberati.

Bruxelles, 29.

Il *Journal de Bruxelle* annunzia che il re incaricò il barone d'Anethan di formare il gabinetto. Si stanno attualmente discutendo le condizioni per la sua costituzione.

Cork, 29.

La tranquillità fu ristabilita, ma continua lo sciopero generale.

Lisbona, 28.

Parlasi della creazione di una milizia nazionale; il decreto sarebbe firmato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 giugno 1870, ore 1 pom.

Il tempo è stato leggermente vario. Il barometro è rimasto pressochè stazionario. I venti sono di nord-ovest. Il mare è calmo.

Alcuni gruppi di nubi burrascose trascorrono la Spagna e le coste della Provenza.

Il tempo sarà buono con deboli venti di nord-ovest; calma nelle coste.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,5	mm 754 0	mm 754,6
Termometro centigrado	26 0	29,0	23,5
Umidità relativa	70 0	44 0	57,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	NO quasi for.	O debole

Temperatura massima . . . . + 30,0
Temperatura minima . . . . + 17,0
Minima nella notte del 30 giugno . . + 19,0

Spettacoli d'oggi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *La legge del cuore.*

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Odio e amore.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *giugno* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	61 37 50	61 35	61 62 50	61 80	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 aprile 1870		36 40	36 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	86 60	86 40	87 30	87 20	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	78 90	78 80	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	690
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1970	1940	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2380
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	218	215	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	173	172	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	365 50	365 »	369 50	369	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	448	446 50	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	215 50	215	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	61 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 75
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	87

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 56	25 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 10	102 05
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 40	20 38
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 27 50-25 cont. - 61 40-37 50-35-32 50 f. c. — Obbl. 3 0/0 SS. FF. Livor. 172 f. c. Impr. Firenze 215 f. c. — Rend. it. 3 per cento 36 35 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 23 giugno corr. da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. prefettura di Sassari non essendosi potuto procedere al deliberamento perchè una sola fra le offerte ricevute raggiungeva il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 meridiane di mercoledì 20 luglio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del primo tronco della strada nazionale n. 1 di 2ª categoria, da Tempio a Lungo-Sardo, compreso fra la strada nazionale da Sassari a Terranova presso Tempio e la Bocca dello Sfossato in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 14,175, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . . . . L. 211,050 87

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 99,541 46
Opere a misura. . . . . » 111,509 41

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 ottobre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2000 di rendita in cartella al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 82 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 27 giugno 1870.

Per detto Ministero

2020 — A. Verardi, *Caposezione.*

SOCIETÀ ANONIMA
DI
COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
DI SESTRI PONENTE

Convocazione d'Assemblea Generale

(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, per deliberare su quanto segue.

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore.

2° Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'articolo 16 dello statuto sociale.

4° Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell'art. 136 del Codice di commercio.

5° Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società, per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'assemblea dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

Firenze, li 29 giugno 1870.

2041 — *Il Direttore:* G. WESTERMAN.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno di sabato 9 prossimo venturo luglio, ad un'ora pomeridiana, in questo ufficio di prefettura, si terrà un pubblico esperimento d'asta col metodo della candela accesa per il quinquennale appalto, partendo dal 1° gennaio 1871, della somministrazione dei mezzi di trasporto dei detenuti e dei corpi di reato, non che della forza armata di scorta sulle strade ordinarie della provincia di Brescia.

I trasporti che si appaltano si distinguono nelle seguenti categorie:

A) Trasporto di detenuti coi loro effetti e dei corpi di delitto da qualsiasi punto della provincia di Brescia a qualsiasi altro luogo nella provincia stessa, od anche sino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe.

B) Trasporto dei detenuti dal carcere alle locali stazioni delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporto dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convinzione non possono trasportarsi dai Reali carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne sono fuori.

D) Trasporto di detti corpi di reato egualmente nell'interno, che possano trasportarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporto di detti corpi di reato, che parimenti si possano portare con carretto a mano, a braccia o a dorso d'uomo dal luogo di partenza, e dall'una all'altra stazione dei Reali carabinieri.

F) Trasporto dei detenuti o corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi.

Le condizioni dell'appalto sono regolate dal capitolato generale a stampa sotto la data 7 settembre 1869 fin d'ora ostensibile presso la segreteria della prefettura.

L'appalto dei trasporti, di cui sopra alla lettera A, verrà aperto sui seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto dispone:

Per ogni carro da un cavallo . . . . L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare { da due cavalli o buoi . . . » 0 50; da tre cavalli . . . . . . » 0 65; da quattro cavalli o buoi . » 0 85 }
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . . » 0 25

Per ogni vettura ed *omnibus* sospesi, adoperati per speciale richiesta, avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri o vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Per il trasporto dei detenuti e corpo di reato col ritorno dalla corsa saranno pagati 2[3 del prezzo ordinario in proporzione del numero dei detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissato per l'andata.

Le regole suaccennate per il trasporto al ritorno avranno luogo eziandio, ove sieno eseguite con vetture ed *omnibus* sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di 1[3 o di 1[2 secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza da percorrersi sarà al disotto dei 15 chilometri verrà regolato il prezzo di trasporto sulla media invariabile di 15 chilometri, qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi pei quali dovrà sempre calcolarsi la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera B si aprirà al prezzo di L. 5 per ogni vettura od *omnibus* sospeso, ed al prezzo di L. 3 per ogni altro veicolo, senza *distinzione* di capienza o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con un solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera C verrà aperto al prezzo di L. 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sovra designate pei trasporti alla lettera B.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera D sarà appaltato al prezzo di L. 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto risguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera E si aprirà al prezzo di L. 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera D.

L'appalto pei trasporti di cui alla lettera F verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera A, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una con tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta, sì nell'andata che nel ritorno.

Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti, si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua.

Sono esclusi dall'appalto i trasporti dei detenuti che occorrono entro il territorio del comune ove trovansi le carceri, come sono quelle da un carcere all'altro, dal carcere all'ospedale, alla Corte d'Assisi, al tribunale, alla pretura o ad un ufficio governativo qualsiasi ed altri trasporti simili e viceversa, dacchè essi incombono a titolo oneroso all'impresa delle forniture carcerarie di vitto, indomenti, ecc.

Le offerte dovranno farsi in ribasso dei prezzi suenunciati complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni lire 100. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima aver depositato a questa segreteria L. 1000 in denaro o viglietti di Banca Nazionale e non diversamente. Tale deposito sarà restituito al chiudersi dell'asta a chi non sia rimasto deliberatario.

Il termine per migliorare l'offerta di un *ventesimo* almeno è stabilito alle ore 12 meridiane del dì 24 p. v. luglio.

Il deliberatario definitivo nel termine di giorni 8 dovrà addivenire alla stipulazione di formale atto pubblico e dare la cauzione equivalente al sesto del montare presunto della sua impresa, mediante vincolo o deposito di titoli sul debito pubblico dello Stato, o col versamento di corrispondente somma nella cassa dei depositi e prestiti, la quale si valuta ora in L. 1,500, ben inteso che i titoli del debito pubblico sono calcolati al valore di borsa.

Sarà però in sostituzione accettata una cauzione personale di persona nota e responsabile, con approbatore (fideiussore sussidiario).

I pagamenti si fanno all'appaltatore sopra contabilità trimestrale colle norme indicate dagli articoli 32 e seguenti del citato capitolato generale.

Tutte le spese d'asta e contratto, bollo e registro e per le copie sono a carico dell'assuntore dell'impresa.

Il contratto per la stazione appaltante non diviene esecutorio che per decreto del Ministero dell'interno.

Brescia, dall'ufficio di prefettura, il 23 giugno 1870.

2036 — *Il Segretario Capo:* GERMANI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero *dodici obbligazioni* del prestito della Società stessa, approvato con regio decreto 18 febbraio 1856, per la ventesimaottava semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti, notifica:

Che i numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

Estratto		Estratto	
1° Estratto n.	1297	7° Estratto n.	2105
2° » »	1820	8° » »	403
3° » »	1918	9° » »	1414
4° » »	134	10° » »	1532
5° » »	766	11° » »	1741
6° » »	1870	12° » »	2249

Che a partire dal giorno 7 luglio prossimo, presso la cassa della Società in Vigevano e presso la Banca dei signori V. Rolle, Musso e Comp., successori Cotta, in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione dei corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 7 luglio presso la cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 29, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di L. 5 47 caduna vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 78, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 20 giugno 1870.

2044 — **La Direzione.**

Prefettura di Firenze

Lavori di ristauro al Ponte del Pian di Bocci nel cantone 4° della strada nazionale Firenze-Forlì, da eseguirsi nel termine di mesi quattro a decorrere dal giorno della regolare consegna.

Avviso d'asta.

Negli uffici della prefettura, alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di luglio, si procederà ad un pubblico e primo incanto per aggiudicare l'appalto dei lavori suddescritti in ribasso al peritato prezzo di lire 12,500, e con le condizioni apparenti dai relativi capitoli d'onere redatti dall'ufficio del Genio civile governativo li 8 maggio p. p.

AVVERTENZE.

L'incanto si terrà a candela vergine e con le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Le offerte saranno fatte a ribasso nella ragione decimale, che verrà determinata all'atto dell'apertura dell'incanto.

I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori verranno effettuati ne'modi e ne'termini stabiliti dall'articolo 16 dei capitoli d'onere ostensibili a chiunque nella segreteria della prefettura.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato di un ispettore o di un ingegnere capo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi, e saranno pure tenuti di depositare a guarentigia degli effetti d'asta la somma di L. 1250 in numerario od in biglietti di Banca aventi corso forzoso.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva per la somma di L. 1200, se in numerario, o in biglietti di Banca; e se in cedole del Debito pubblico per la somma di lire 2000 di capitale nominale.

Tutte le spese inerenti al contratto, nessuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare la offerta di miglioria del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà avanti il mezzodì del giorno 11 del prossimo luglio.

Firenze, 29 giugno 1870.

2063 — *Il Segretario Capo* C. Colombani.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Oreste ed Antonio fratelli Parissi, con sua ordinanza del 22 giugno corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha convocati i creditori di detto fallimento per la mattina del venticinque luglio prossimo futuro, a ore dieci, onde procedere ad una nuova verifica dei crediti, ed ha parimente ordinata la convocazione dei creditori verificati e giurati nel fallimento stesso per la indicata mattina, a ore dodici meridiane, onde deliberare sul concordato che saranno a proporre i falliti, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 giugno 1870.

2032 — Cesare Matucci, vicecanc.

Accettazione d'eredità

col benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Castel Fiorentino rende pubblicamente noto che i signori Luigi Bardotti e Clorinda nata Barnini vedova del fu Antonio Mocarini, ambedue di Cataldo, il primo nella sua qualità di tutore, e nell'interesse dei figli minori di primo letto Angiolo e Italia del fu Antonio Mocarini, e la seconda come madre e legittima amministratrice del suo figlio minore Rutilio, hanno respettivamente dichiarato a questa cancelleria sotto di sette giugno andante di accettare l'eredità del fu Antonio Mocarini col benefizio di legge e d'inventario.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento suddetto.

Li 24 giugno 1870.

Il cancelliere

2030 — Amedeo Puccinelli.

Avviso.

Il R. tribunale provinciale di Verona, quale senato di commercio, rende a pubblica notizia che con decreto di pari data e numero ha avviata la procedura di componimento nei sensi della legge 17 dicembre 1862, in confronto di Gaetano Nola, rigattiere in Verona, e che venne nominato in commissario giudiziale il notaio dottor Pietro Tanaro.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 4 giugno 1870.

Il cav. reggente
Boldrini.

2037 — Veronesi, direttore.

Avviso.

In aumento dell'avviso stato inserito nell'*Indicatore Commerciale* del 30 aprile 1869, n. 98, col quale fu annunziato lo scioglimento della Società esistita in Livorno sotto la ragione *Servi e Provenzal*, con sede succursale a Firenze, si renda noto a chiunque possa interessare che con pubblico istrumento del 15 decembre 1869, rogato il notaro avvocato Cesare Capuis, registrato in Livorno il 17 di detto mese, reg. 19, Atti pubblici n. 1266, fol. 112, con lire 106 70 a Rameri, furono fra i soci regolati e pareggiati definitivamente i rapporti ed interessi della liquidazione della Società suddetta e che perciò dal suddetto dì 15 decembre 1869 è cessato ogni rapporto fra i detti soci anche riguardo alla liquidazione della cessata Società.

Giuseppe Montalcino nei nomi.

2028. — Santoro Servi.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Cesare Bianchi ha prorogata l'adunanza dei creditori di detto fallimento per la verifica dei loro titoli di credito, alla mattina del dì undici luglio prossimo futuro, a ore dieci.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 giugno 1870.

2033 — Cesare Matucci, vicecanc.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Giovanni Battista Minoccheri con ordinanza del 23 giugno corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha convocati i creditori di detto fallimento per la mattina di martedì 12 luglio prossimo futuro, a ore dieci, nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verifica dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff di tribunale di commercio.

Li 24 giugno 1870.

2034. — Cesare Matucci, vicecanc.

Notificazione d'assenza.

Con sentenza definitiva 14 giugno 1870 il tribunale civile di Chiavari, sull'instanza di Antonio Longinotto, domiciliato e residente a Leivi, mandamento di Chiavari, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 27 settembre 1869 pronunziava definitivamente l'assenza del di lui padre Antonio Longinotto fu altro Antonio, già domiciliato in detto luogo di Leivi, comune di detto nome, mandamento di Chiavari, e mandava pubblicarsi la sentenza stessa a termini dell'articolo 25 Codice civile italiano.

Chiavari, 20 giugno 1870.

1967 — Grillo, causidico.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Siro Pesci con sua ordinanza del 22 giugno corrente, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha convocati i creditori del fallimento predetto per la mattina del ventisette luglio prossimo futuro, a ore dieci, onde deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, e su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 giugno 1870.

2052 — Cesare Matucci, vicecanc.

Avviso. 2042

Pursuant to a decree of the High Court of Chancery, made in a cause James Jenkinson Bibby and others against Peter Acatos, all persons claiming damages in respect or in consequence of the collision which occurred on the 4.th day of june 1869, off the coast of Portugal between the steam-ship *Milan*, of which the plaintiffs were or claimed to be owners, and the steam-ship *Alexius Acatos*, of which the defendant was or claimed to be owner, are, by their solicitors, on or before the 20.th day of july, 1870, to come and make out their claims, at the chambers of his Honour, the vice-chancellor sir William Milbourne James, n. 12, New Square, Lincoln's-inn, in the county of Middlesex, or in default thereof they will be peremptorily excluded from the benefit of the said decree. Friday, the 4.th day of november, 1870, at two and three o'clock, is appointed for adjudicating upon the claims.

Dated this 10.th day of june, 1870.

Fin qui copia.

Traduzione di quanto precede.

A senso di un decreto emanato dall'Alta Corte di cancelleria relativamente alla lite fra James Jenkinson Bibby ed altri contro Peter Acatos, tutti coloro i quali accampano un diritto a risarcimento di danni, a cagione o dipendenti dallo scontro che ebbe luogo il dì 4 giugno 1869, all'altura della costa del Portogallo fra il battello a vapore *Milan*, del quale i querelanti erano ossia si dicevano gli armatori, ed il battello a vapore *Alexius Acatos*, del quale il convenuto era o si diceva armatore, sono invitati a comparire, nella persona dei loro *solicitors* (rappresentanti legali) non più tardi del giorno 20 di luglio 1870, nel gabinetto dell'onorevole vicecancelliere sir William Milbourne James, sito al n. 12, New Square, Lincoln's inn, nella contea di Middlesex a Londra, allo scopo di ivi constatare e far valere i loro diritti, lo che non facendo si troveranno perentoriamente esclusi dal beneficio loro attribuito mercè il detto decreto. Il venerdì 4 di novembre 1870, dalle ore due alle tre pomeridiane, sono il giorno e l'ora fissata per la decisione dei diritti per tal motivo accampati. Datato di quest'oggi 10 giugno 1870.

Errata-corrige. — Nel n. 168 della *Gazzetta Ufficiale*, 4ª pagina, all'avviso di n. 1934, Decreto d'adozione, 4ª linea, invece di *Liberantonio* leggasi *Liberatantonio*.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del decorso giorno, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Francesco Masi, merciaio ambulante e negoziante di cappelli di paglia a Montignano presso Signa, delegando alla procedura il giudice Zanobi Pianigiani, ed ha nominato in sindaco provvisorio il signor Oreste Del Bianco; ha ordinata l'apposizione dei sigilli, e la convocazione dei creditori conosciuti avanti il giudice delegato per la mattina del 13 luglio p. f., a ore 10.

Li 24 giugno 1870.

2035 — Cesare Matucci, vicecanc.

Diffidamento.

Il sottoscritto nell'intendimento di non ricevere inquietudini nè danni, dichiara e rende pubblicamente noto che i di lui coloni Vincenzo, Alessandro, Agostino e Giusto padre e figli Meini, domiciliati al podere delle Giunche in comunità di Guardistallo, pretura del Fitto di Cecina, non hanno facoltà di contrattare bestiami, paglie e fieni, nè altro riguardante la colonia, senza il permesso in iscritto del dichiarante, o del di lui agente Giuseppe Ceppatelli, intendendo, come padrone, avere contro i ricordati Meini la prelazione dei propri crediti e qualunque altro creditore sia sopra gli utili nelle stime vive e morte sia sopra i prodotti, frutti e rendite del podere medesimo.

Guardistallo, 27 giugno 1870.

2038 — Angiolo Bartoli.

Avviso.

Il sottoscritto Santoro Servi, negoziante domiciliato in Livorno, deduce a pubblica notizia, per ogni buon fine ed effetto di ragione, che egli non ha rilasciato alcuna procura nè generale, nè speciale a chicchessia, nè ha mai autorizzato, nè incaricato verbalmente, nè per scritto alcuno, nè come agente, nè come viaggiatore, nè con qualsiasi altro titolo per trattare e concludere affari per suo conto. Avverte inoltre e fa pubblicamente noto che egli paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso particolare e della propria famiglia, e pertanto dichiara che non riconoscerà per valida alcuna contrattazione o debito che venisse fatto da chicchessia nel nome di esso Santoro Servi, seppure non sarà accompagnata dalla sua firma.

2029 — Santoro Servi.

Editto.

Si notifica col presente editto, a tutti quelli che averví possono interesse, che da questa R pretura urbana è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle provincie della Venezia e Mantova, di ragione di Leonardi Giovanni fu Antonio del comune di Porto, essendosi eletto in amministratore il signor ragioniere Luigi Danieli.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Leonardi Giovanni ad insinuarla entro il mese di settembre prossimo andante in forma di una regolare petizione da prodursi a questa pretura in confronto dell'avvocato Benedetto Bazola, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 ottobre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, dinanzi questa dirigenza nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli di Firenze e Mantova.

Dalla R. pretura urbana.

Mantova, 17 giugno 1870.

Il consigliere dirigente
Castelli.

1959 — Aldrighi, uff.

Tribunale civile di Reggio nell'Emilia.

Si rende di pubblica ragione che ad istanza del signor Ramini Francesco, nella sua qualità della signora Ramini Rosa fu Giuseppe di detto luogo, venne presentata a questo tribunale istanza per dichiarazione d'assenza di Ramini Antonio fu Giuseppe di Correggio.

Che previa la nomina di un curatore speciale al medesimo fatta dal tribunale istesso nella persona del signor dott. Quinzio Brunazzi, venne poscia con ordinanza del ripetuto tribunale delli 28 maggio andante ordinato assumersi sommarie informazioni, delegando a tale effetto il pretore di Correggio.

Tanto, ecc.

Li 21 giugno 1870.

2024 — Avv. Aronne Rabbeno, proc. capo.

Estratto di bando.

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto sotto dì 19 aprile 1870, ed in adempimento all'ordinanza presidenziale del dì 23 giugno stante, la mattina del 2 agosto 1870, a ore undici precise, nella sala delle udienze di detto tribunale civile, residente in Scansano, saranno posti all'incanto gli appresso descritti immobili espropriati in danno di Valentino Bartolommei di Castiglion della Pescaia, alle richieste del signor Massimiliano Cappugi di Castel Martini, presso Pistoia, e così:

1° Un appezzamento di terreno vitato, della estensione di ettari 6, e ari 26 circa, con casetta ad uso di lavoranti, posto nel territorio di Castiglion della Pescaia, rappresentato al catasto del comune di questo nome dalle particelle di numeri 301, 302, 195, 201, 204, 205 e 300 in sezione L, a confine della strada delle Storte, Propositura, Benefizio del Rosario, Gentili, Barsotti, se altri, ecc.

2° Altro appezzamento di terreno detto il Prato della Valle, presso Castiglion della Pescaia, della estensione di ettari 1, ed ari 67 circa, rappresentato all'estimo di detto comune dalla particella di n. 243 in sezione L, a confine Casini, Borgo della Valle, Commenda Concini, Ghelardi, se altri, ecc.

La vendita sarà eseguita sotto le condizioni tutte scritte nel bando del quattordici giugno 1870, e chiunque vorrà essere ammesso ad offrire all'asta, oltre il decimo del prezzo, dovrà aver depositate in precedenza lire 400 per dire al primo lotto, e lire 200 per dire al secondo lotto, qual somma resta a far fronte all'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita, trascrizione, ed altre relative.

Si avvisa inoltre che con la menzionata sentenza del 19 aprile 1870 il tribunale prefisse per i creditori il termine di giorni trenta a presentare le loro domande di collocazione e respettivi titoli all'effetto della graduatoria, e che alle operazioni a questa relative delegò il giudice signor avvocato Emilio Pannilini.

Li 23 giugno 1870.

2023 — Felice Becchini, proc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno due luglio mille ottocento settanta, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal sottoscritto, sarà proceduto alla vendita coatta a pregiudizio del signor Antonio Naldoni, possidente domiciliato a Santa Maria a Vezzano, in comunità di Vicchio, degli appresso beni costituenti il lotto rimasto finora invenduto, cioè:

Quarto lotto.

Due appezzamenti di bosco ceduo, in luogo detto Divelti o Poggio alla Croce, per lire 1466 46.

Qual prezzo è stato così ridotto atteso il *dodicesimo* ribasso del 10 p. 0[0 sul prezzo determinato dalle perizie dell'ingegnere dottor Antonio Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrata a Firenze il 27 agosto detto, ed esistente nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

2054 — Dott. D. Migliorati.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.